

Giovanni Frisoni

19 APRILE 2022, ORE 18:00
WEBEX E AULA MAGNA
SCUOLA SUPERIORE
SANT'ANNA PIAZZA MARTIRI
DELLA LIBERTÀ 33 PISA



Professore Ordinario di Neuroscienze Cliniche,
Università di Ginevra, Svizzera
Direttore della Clinica della Memoria,
Ospedali Universitari di Ginevra, Svizzera

IL MODELLO PROBABILISTICO DELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: L'IPOTESI AMILOIDE RIVISITATA

Di cosa parlerà?

L'attuale concettualizzazione della malattia di Alzheimer (MA) è guidata dall'ipotesi amiloide, in cui una catena deterministica di eventi porta dalla deposizione di amiloide, successivamente di tau, neurodegenerazione e infine al progressivo deterioramento cognitivo. Questo modello si adatta alla MA autosomica dominante ma è meno applicabile alla MA sporadica. A causa delle informazioni emergenti riguardanti la complessa biologia del MA e le difficoltà incontrate nello sviluppo di farmaci mirati all'amiloide, l'ipotesi dell'amiloide deve essere riconsiderata. Qui proponiamo un modello probabilistico della MA in cui tre varianti del MA (MA autosomica dominante, MA sporadico legato all'APOE ε4 e MA sporadico non legato all'APOE ε4) presentano una penetranza decrescente e un peso decrescente della cascata patofisiologica dell'amiloide, e un peso crescente dei fattori stocastici (esposizione ambientale e geni a basso rischio). Insieme, queste varianti rappresentano una grande parte della variabilità neuropatologica e clinica osservata nelle persone con MA. L'implementazione di questo modello nella ricerca potrebbe portare a una migliore comprensione della fisiopatologia della malattia, a una revisione dell'attuale tassonomia clinica e allo sviluppo accelerato di strategie per prevenire e trattare la malattia di Alzheimer.

Biografia

Giovanni Frisoni nasce nel 1961 a Brescia e si laurea nel 1986 in Medicina e Chirurgia. Nel 1990 ottiene la specializzazione in Neurologia presso l'Università di Parma e per tre anni svolge un periodo di formazione in epidemiologia presso l'università statunitense Johns Hopkins di Baltimora. Successivamente la sua formazione all'estero continua presso il Dipartimento di Geriatria del Karolinska Institute a Stoccolma. Nel 1991 è stato uno dei fondatori del Centro Alzheimer dell'allora Istituto Sacro Cuore, Fatebenefratelli, oggi IRCCS San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia e presso lo stesso istituto, ha fondato il "LENITEM", Laboratorio di Epidemiologia Neuroimaging & Telemedicina che oggi dirige. Fino al 2015 è stato direttore scientifico del centro nazionale per la malattia di Alzheimer dell'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia. Ad oggi dirige la Clinica della Memoria degli Ospedali Universitari di Ginevra, presso la cui Università è Professore Ordinario di Neuroscienze Cliniche. Dal 2018 è medico associato al Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Ginevra. È membro della Swiss Society for Neuroscience e della European Society of Neurology, in particolar modo della Commissione esecutiva per la demenza. Ha pubblicato quasi 800 articoli maturando un H index di 96 (Scopus), tenendo più di 150 conferenze negli ultimi 5 anni. È diventato membro onorario, rispettivamente nel 2013 e nel 2016, della Austrian Alzheimer's Scientific Society e della French Society of Neurology. I suoi studi gli sono valsi numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio "Lombardia è ricerca" (2019) e l'Highly Cited Researcher 2020 del Web of Science Group. È considerato tra i 10 Top Italian Scientists in Neuroscienze&Psicologia.